



Anno XXXVI • Numero 21 • Domenica 24 maggio 2009

Supplemento di Avvenire. Responsabile: Angelo Zema  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;  
redazione@romasette.it - www.romasette.it  
Telefono: 06 6988.6150/6478 Fax: 066988.6491 -  
Abbonamento annuo euro 48,00 (Edizione domenicale)

C. Carr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma  
- Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it  
Publicità: Publicine Roma - Cecilia Longo  
(06.3722871 / 392.1456835)

L'Arte e la Parola DI MARCO FRISINA

## Incoronazione della Vergine in Santa Maria Maggiore

Ricordo ancora in modo vivo la commozione vissuta il giorno della mia ordinazione sacerdotale in Santa Maria Maggiore. Entrammo nella navata centrale della basilica con i miei compagni di ordinazione ed avanzammo lentamente nella processione introyendo fino a giungere davanti all'altare. Alzando gli occhi, ci trovammo davanti lo splendido mosaico absidale dell'Incoronazione della Vergine di Jacopo Torriti, capolavoro romano della fine del XIII secolo. Era l'immagine che avevamo scelto per il nostro ricordo di ordinazione e credo sia rimasta impressa



Il mosaico absidale di Jacopo Torriti, nella basilica di Santa Maria Maggiore

della Chiesa, il trionfo della redenzione e il trionfo dell'intera creazione che, finalmente redenta, è accolta nella gloria del cielo. La bellezza della natura umana, rinnovata e liberata dal sacrificio pasquale, risplende nell'umanità glorificata di Cristo e di sua madre: l'Assunta è il segno splendente del potere straordinario della grazia meritata da Cristo e da lui donataci, proprio come nel mosaico viene espresso dal gesto di Cristo. In lei contempliamo ciò che saremo, da lei ci aspettiamo il sostegno e l'aiuto, con lei godremo per sempre la gioia infinita dell'amore di Dio in Cristo nostro Salvatore.

profondamente nel nostro cuore come un'immagine mirabile della Chiesa. Gesù, dopo aver fatto sedere sua madre sul suo stesso trono di gloria, pone la corona regale sul capo della Vergine Maria che, guardando verso di noi, indica Cristo stendendo la sua mano verso di lui. Torriti vuol mostrare come la gloria di Maria sia anche quella

## solidarietà. Domenica in tutte le chiese la raccolta per il «Prestito della speranza»

# La colletta anti-crisi

DI FEDERICA CIELLI

Dedicata alla famiglia la colletta nazionale indetta in tutte le chiese italiane per domenica prossima, 31 maggio. A quelle famiglie in difficoltà che hanno perso il loro unico reddito con tre figli a carico oppure segnate da grave malattia o disabilità. Per loro la Conferenza episcopale italiana ha scelto di istituire, con il concorso operativo dell'Associazione bancaria italiana, un fondo nazionale straordinario. L'obiettivo: costituire un capitale a garanzia degli interventi di finanziamento da parte degli istituti di credito che aderiranno all'iniziativa. Si tratta, ha dichiarato il presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco, di un segno e insieme uno strumento di speranza per attraversare la crisi e non soccombere a essa». Mettendo al centro la famiglia, «chiamata a essere lievito per l'intera comunità». Lo sottolinea in una lettera indirizzata a tutti i parroci della diocesi il direttore della Caritas romana, monsignor Guerinio Di Tora. Oggi, commenta, «le famiglie sono le più esposte alla crisi. È un dato che dal nostro osservatorio tocchiamo con mano in tutta la sua complessità: nell'aumento sempre crescente di quanti chiedono l'accesso all'Emporio della solidarietà, che già aiuta nella spesa 800 nuclei familiari; nella presenza sempre maggiore di famiglie italiane che vengono a mangiare alle nostre mense; nelle tante richieste di aiuto che riceviamo direttamente o indirettamente, attraverso i centri

d'ascolto parrocchiali». A questa, che è «una situazione nuova», occorre dare «risposte nuove di solidarietà». Ricorda l'apostolo Paolo che organizza la colletta per i poveri di Gerusalemme, monsignor Di Tora, e rinnova l'appello a una «teologia della prossimità» che traduca in gesti concreti il farsi carico dei bisogni degli altri. A partire da quelli economici. «L'invito dei vescovi - si legge ancora nella lettera - è una proposta che interroga la nostra quotidianità: le relazioni, i consumi, la riscoperta di uno stile di vita che si concretizza in nuova solidarietà». La colletta di domenica prossima dunque - che già nei termini richiama uno stile ecclesiale di attenzione ai più deboli, caratteristico già della Chiesa delle origini - sarà il punto di partenza. Per essere efficace infatti il fondo richiede un investimento di 30 milioni di euro. In più, sarà possibile implementarlo in ogni momento con libere offerte, elargizioni e contributi anche da parte di privati, fondazioni, aziende e altri soggetti (pdf box in alto). Quindi spetterà alle parrocchie individuare i possibili destinatari alla Caritas diocesana, che attesterà la presenza dei requisiti richiesti per indirizzare poi le persone alla banca che concederà il prestito. Il contributo massimo sarà di 500 euro al mese per un anno, per un totale di 6mila euro, e potrà essere prorogato per un secondo anno. «La restituzione - ha spiegato il cardinale Bagnasco in una lettera ai vescovi di tutta Italia - inizierà nel momento in cui la famiglia

disporrà nuovamente di un certo reddito e comunque non prima di uno o due anni, e avrà la durata massima di 5 anni». Con un tasso di interesse commisurato al 50% del livello medio attuale, pari al 4,5%. A fare da «tesoriera» per il capitale depositato sarà la «Banca prossimità», che svolgerà un ruolo tecnico di servizio alle altre banche. Il fondo sarà operativo dal 1° settembre 2009. Al momento della chiusura il capitale residuo sarà assegnato alle Caritas diocesane per finanziare altri interventi a sostegno delle famiglie.

### Domenica 31 maggio



**Prestito della Speranza**  
La nostra solidarietà è più forte della crisi



la scheda

### Al via da settembre richieste di adesione

Privati, fondazioni o aziende possono contribuire al fondo di garanzia istituito dalla Cei per le famiglie in difficoltà mediante bonifico bancario sul conto di Banca Prossima (Gruppo Intesa Sanpaolo), IBAN: IT19003590160010000006893, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 96240338, intestato a Conferenza episcopale italiana, Circonvallazione Aurelia n. 50, 00165 Roma. «Non è escluso - ha dichiarato il cardinale Bagnasco - che anche diocesi e istituti religiosi possano riversare proprie risorse nel fondo nazionale». Per informazioni è possibile rivolgersi alla Caritas diocesana (tel. 06.69886424-25, www.caritasroma.it), che dal 1° settembre provvederà a inviare alle parrocchie i materiali necessari per raccogliere le richieste di adesione al fondo. Le domande dovranno essere presentate proprio alla Caritas per una prima istruttoria, prima del contatto diretto con le banche. (F. Cif)

## L'Emporio della Carità e l' Aiuto alla persona

### Le iniziative da tempo attivate dalla Caritas per venire incontro a chi è in difficoltà

«Il contesto socio-economico straordinario sia a livello locale che a livello nazionale». Lo scrive il cardinale Angelo Bagnasco illustrando ai membri della Conferenza episcopale italiana l'istituzione del fondo nazionale di garanzia per le famiglie in difficoltà. Un'iniziativa di carattere straordinario che si aggiunge «a una serie di servizi ormai stabili, come i centri d'ascolto, i fondi antiturata, le iniziative per le emergenze

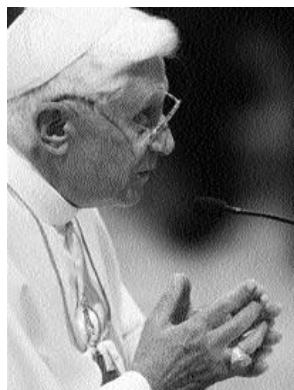
familiari». Segni della carità che sempre anima la Chiesa. Come l'Emporio che dal febbraio 2008 a Roma, all'interno della Cittadella della solidarietà intitolata a Santa Giacinta (via Casilina Vecchia 19), distribuisce generi alimentari alle famiglie in difficoltà. Un normale supermercato, con 500 metri quadrati di scaffali, carrelli e casse automatizzate, accessibili anche ai senza fissa dimora. Solo che l'imporato da corrispondere per la spesa viene scalato da una tessera ricaricabile, concessa dai centri di ascolto della Caritas o degli altri enti che hanno aderito al progetto. «Oggi - riferisce il direttore della Caritas diocesana, monsignor Guerinio Di Tora - sono 800 le famiglie che fanno la spesa all'Emporio. E le richieste aumentano sempre di più».

Santa Giacinta però non si esaurisce con l'Emporio. La cittadella infatti ospita anche una casa di accoglienza, una biblioteca, una sala multimediale e un servizio dolce, insieme al centro odontoiatrico della Caritas romana. Ancora, a malati, anziani soli, minori a rischio e famiglie in difficoltà la Caritas offre anche un Servizio di aiuto alla persona, operativo attraverso un centralino telefonico (tel. 06.4743847) il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 19. Al servizio - che ha un centro operativo al Colosseo - si accede previa prenotazione telefonica. L'assistenza è garantita da 40 volontari specificamente formati, coordinati da un'équipe di operatori e assistenti sociali. Federica Cielli

### la celebrazione

## Corpus Domini con il Pontefice giovedì 11 giugno: su internet prenotazioni dei biglietti per la Messa

Giugno 11 giugno, solennità del Corpus Domini, alle ore 19, il Santo Padre Benedetto XVI celebrerà la Messa sul sagrato della basilica di San Giovanni in Laterano e guiderà la solenne processione eucaristica fino alla basilica di Santa Maria Maggiore. L'annuncio è stato dato dal cardinale vicario Agostino Vallini in una lettera alla diocesi di Roma. «Dopo aver riflettuto durante il Convegno ecclesiale sull'appartenenza ecclesiale e la corresponsabilità pastorale - scrive il cardinale - potremo vivere insieme al nostro Vescovo l'esperienza dell'essere radunati insieme alla presenza del Signore per camminare con il Risorto lungo le strade della nostra città e adorarlo come il Signore della nostra vita. Invito, dunque, cordialmente tutti - prosegue il cardinale Vallini - a partecipare a questo intenso momento di comunione ecclesiale. Pregho i parroci di favorire la più ampia partecipazione dei fedeli, in particolare delle famiglie con i bambini». I biglietti per la celebrazione potranno essere prenotati su internet - ed è la novità di quest'anno - accedendo al sito dell'Ufficio liturgico del Vicariato, www.ufficioliturpicoroma.it, mediante il modulo elettronico sulla home page. Una e-mail di risposta darà la conferma di avvenuta prenotazione e il numero d'ordine con il quale ritirare i biglietti in Vicariato (stanza 43) lunedì 8 giugno dalle 8.30 alle 12.45; martedì 9 (8.30-12.45 e 14-16.30); mercoledì 10 (8.30-12.45 e 14-16.30). Per i sacerdoti è previsto un settore riservato, con biglietto di ingresso prenotabile come sopra; un posto particolare è riservato ai parroci romani, anch'esso prenotabile sul web. Accesso ai settori dalle ore 17 alle 18.30.



## Convegno diocesano con il Papa

### Martedì alle ore 19.30 apertura a S. Giovanni Venerdì le conclusioni con il cardinale vicario

Grande attesa per il Convegno ecclesiale diocesano, momento culminante dell'anno pastorale. L'attesa è viva soprattutto per la serata di martedì 26, quando il Papa, nella basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, aprirà il Convegno convocato per la formulazione del programma pastorale diocesano 2009-2010. La basilica sarà aperta dalle ore 18. Alle 19.30 è previsto l'arrivo del Pontefice. Dopo la preghiera iniziale e il saluto del cardinale

vicario Agostino Vallini, il Santo Padre Benedetto XVI terrà la relazione d'apertura sul tema «Appartenenza ecclesiale e corresponsabilità pastorale». Monsignor Enrico Feroci, parroco di Sant'Ippolito, introdurrà quindi i lavori di prefettura, in programma il giorno successivo. Mercoledì 27, appunto nelle singole prefetture, negli orari e nei luoghi che ogni prefettura stabilirà, si terranno le assemblee in cui si svolgerà il confronto sulla verifica e saranno presentate proposte per il programma diocesano. Una nuova occasione di coinvolgimento a livello locale, dopo il lavoro compiuto dalle parrocchie e dalle altre realtà ecclesiali della diocesi, che hanno riflettuto nei mesi scorsi sul sussidio per la verifica, inviando relazioni al Vicariato sui

contenuti della loro riflessione. Com'è noto, venerdì 29, sempre nella basilica papale di San Giovanni in Laterano, a partire dalle ore 9 alle 19, si svolgerà la serata finale del Convegno ecclesiale diocesano. Dopo le sintesi delle assemblee di prefettura, che verranno proposte per settore da cinque rappresentanti, il cardinale vicario terrà la relazione conclusiva. Va ricordato che ogni partecipante al Convegno, per poter accedere in basilica, dovrà essere munito dello speciale pass consegnato ai responsabili dei gruppi iscritti. Chi non lo avesse ritirato può ancora farlo presso gli uffici della segreteria del Vicariato di Roma (piazza San Giovanni in Laterano 6a) nelle mattine di domani e martedì (telefono 06.69886428).



Un momento della cerimonia di premiazione del «Buon Samaritano»

## Diciotto premiati con il «Buon Samaritano»

**V**olontari, medici, infermieri. Premiati perché disponibili, generosi, gentili nei confronti dei tanti malati che ogni giorno curano e assistono. Eppure i 18 vincitori della XII edizione del «Buon Samaritano», che domenica 17 maggio hanno ritirato la targa al teatro della parrocchia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, tra gli applausi di amici e colleghi, quel riconoscimento proprio non se l'aspettavano. In fondo, ammettono commossi davanti al microfono, «non facciamo niente di straordinario». E «infatti, noi non consegniamo premi a chi se li aspetta», li consola sorridendo il vescovo Armando Brambilla, direttore del Centro per la Pastorale sanitaria. Centro che è anche promotore del premio, ogni anno assegnato a «tutti quelli che - dice il vescovo - lavorano silenziosamente, hanno dato un buon esempio e hanno

cercato di mettere in evidenza il bene, aiutando i bisognosi». Così facendo hanno reso «credibile e vera la Parola di Gesù». Tra i premiati, il cappellano del Complesso Integrato Columbus, monsignor Giacomo Femino, che quest'anno festeggia il quarantesimo di ordinazione sacerdotale. Maria Grazia Giordano, ideatrice di Sos Alzheimer e moderatrice dell'iniziativa, legge la motivazione: «Come il buon Samaritano è stato sempre prodigo, donando non solo conforto spirituale, ma anche aiuto concreto». E monsignor Femino, il primo ad essere premiato, chiosa: «Quello che mi commuove è che non ho fatto nulla per poter avere questo premio». A turno, si giustificheranno così anche gli altri. Michelangelo Malacrin, attualmente direttore del Centro di diagnostica clinica e strumentale per lo studio e la cura dell'ipertensione

arteriosa all'ospedale San Giovanni-Addolorata, è uno dei due medici premiati: «Lo prendo con lo spirito del buon Samaritano, nella speranza di essere sempre vicino a chi soffre. E lo prendo a nome di tutti gli altri medici». E poi scherza: «E anche a nome di quelli che potrebbero fare di più!». Don Paolo Ricciardi, parroco di Santa Silvia, insieme alla mamma, ritira il premio «alla memoria del papà Stefano, uno dei fondatori, nel 1948 della Gioventù Francescana. E poi ci sono i volontari, dodici: Brinia Aprilie, volontaria dell'Arvas (l'Associazione regionale volontari di assistenza sanitaria) dal 1983; Jole Cevoli, anche lei dell'Arvas, volontaria da 21 anni, e in servizio all'ospedale San Giovanni Addolorata. Premiate, poi, Rossana Di Paolo e Adriana Rostini, 86 anni, da circa 25 impegnata a dare assistenza e conforto ai pazienti della Seconda

Medicina di San Giovanni: «Nulla è dovuto a me - ammette - ma a chi ha saputo guidare i miei passi». E ancora: Maria Romana Rinaldi, Iolanda Farina (volontaria al Pertini), Gabriella Bossi (all'ospedale G. B. Grassi di Ostia), Lucia Ferretti, Nino Pinna (al Sant'Eugenio), Maria Palumbo, Antonio Grotto (Se ho fatto del bene non me ne sono accorto. È l'Arma dei Carabinieri che mi ha insegnato a farlo) e Serena Pagliari. Tra gli infermieri, premiate Maria Antonietta Nardella e la Scuola Convitto Regina Elena (Scire del Policlinico Umberto I). Per la categoria «gruppi», invece, il premio è andato ai volontari e agli operatori per i malati di Alzheimer e di demenza (Oma) «per l'impegno dimostrato in più di un anno di attività del Salotto Alzheimer», l'iniziativa realizzata nella Capitale da Sos Alzheimer.

Graziella Melina

Mille ragazzi hanno preso parte all'evento organizzato dall'Ufficio catechistico della diocesi a piazza San Giovanni in Laterano. Visita a sorpresa del cardinale vicario. La celebrazione in basilica e la condivisione delle esperienze

# Cresimandi in festa «Speranza fondata»

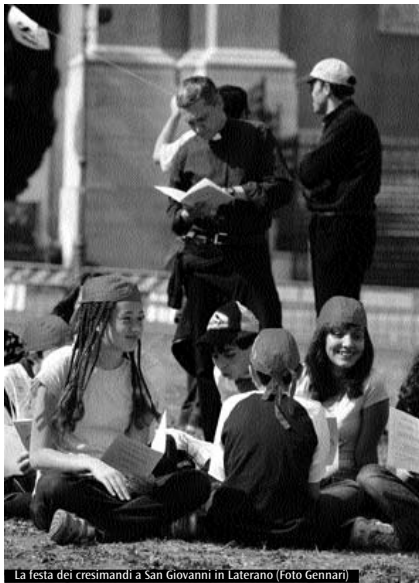
DI ILARIA SARRA

**C**irca mille giovani divisi in 26 squadre, giochi, spiritualità, con tanta voglia di divertirsi e stare insieme. È la Festa dei cresimandi che, sabato 16 maggio, in piazza San Giovanni in Laterano, si è svolta per iniziativa dell'Ufficio catechistico diocesano sul tema «Una speranza fondata». «Un concetto legato a quello di educazione - ha spiegato monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio - è la speranza che fa sorgere i desideri più grandi». Ad animare il lungo pomeriggio don Marco Simone, accompagnato da una band di seminaristi del Maggiore, riuniti per l'occasione. «Don Marco si occupa da tanto tempo della parte ludica di questo evento - ha ricordato don Lonardo -, mentre il momento di preghiera è stato organizzato da don Daniele Salera, assistente al Seminario Maggiore». In conclusione, poi, un momento di preghiera in basilica, a cui è intervenuto, a sorpresa, il cardinale vicario Agostino Vallini. Così i ragazzi provenienti dalle parrocchie romane hanno vissuto una giornata di condivisione, in un percorso che li porterà tutti allo stesso traguardo: il sacramento della Confermazione. «È importante che i giovani vedano che tanti altri come loro percorrono la stessa strada», ha affermato don Mauro, viceparroco a San Tommaso Apostolo. Della stessa idea Daniela, catechista e mamma di Ilaria, della parrocchia di Santa Lucia: «È bello vivere momenti di gioco e spensieratezza in un clima accogliente come questo. I ragazzi capiscono di dover diventare testimoni della gioia che riceveranno dallo Spirito Santo». Per Antonella, Rosalba e Roberta, catechiste a San Felice da Cantalice, è stata la prima volta alla Festa dei

cresimandi. «Abbiamo preparato i ragazzi - ha detto Rosalba - con quattro incontri sulla speranza, e stando qui, con tutti gli altri, si sentono parte della Chiesa e condividono un'esperienza nella gioia». Così è trascorso il pomeriggio, tra gare di tiro alla fune o di pallavolo. E c'è stato spazio anche per il canto, con brani di Nek, Negramaro e Gianna Nannini. Finiti i giochi, i ragazzi sono entrati in

**Don Gervasi, vicerettore del Maggiore: «La fede è un fuoco che abbiamo dentro, ogni volta che sentiamo di dover ravvivare la fiamma dobbiamo essere capaci di chiedere aiuto agli altri»**

basilica per un momento di preghiera. Alcuni hanno posto domande sull'amicizia, sull'amore e sulla fede. A rispondere è a dare la propria testimonianza sono stati Davide, 22 anni, seminarista da tre; Luciana, mamma e catechista; e don Dario Gervasi, vicerettore del Maggiore. «La fede - ha detto il sacerdote - è un fuoco che abbiamo dentro, ci dà speranza e ogni volta che sentiamo di dover ravvivare la fiamma dobbiamo essere capaci di chiedere aiuto agli altri». A conclusione del momento di preghiera i ragazzi hanno ricevuto la visita, a sorpresa, del cardinale Agostino Vallini. «Non dovevo venire - ha confessato il porporato - ma poi non ho resistito e sono sceso». Ha dialogato con i



La festa dei cresimandi a San Giovanni in Laterano (Foto Gennari)

giovani, il cardinale, e ha ricordato loro che la Cresima è un momento decisivo e importante, raccontando l'esperienza della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli e invitando i ragazzi ad accogliere il dono di Dio e a viverlo con gioia. «Se lo Spirito Santo è con voi - ha concluso - non dovete avere paura di nulla. Abbiate fiducia, rimanete uniti nell'amicizia con Cristo e

avrete forza e coraggio per affrontare la vita». Più che soddisfatto don Lonardo. «Con gli adolescenti si può lavorare bene - ha sottolineato - e noi adulti dobbiamo aiutarli a credere in loro stessi. Se si propongono contenuti ed esperienze serie i ragazzi ti seguono, dobbiamo essere in grado di dare delle buone testimonianze».



## Sabato il «Good News Festival»: la musica al servizio della fede

**L**a speranza segue il ritmo della musica. Ecco la finale del «Good News Festival», l'evento promosso dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile - diretto da don Maurizio Mirilli - con l'importante collaborazione di padre Raffaele Giacomuzzi, viceparroco alla Santissima Trinità di Villa Chigi, e cantautore (compositore dell'inno della manifestazione, «Il coraggio dello Spirito»). Sabato 30 maggio, alle 21, la parrocchia di Santa Maria Madre del Redentore, nel quartiere di Tor Bella Monaca, ospiterà così la prima rassegna di musica cattolica nella Capitale. «Come comitato organizzatore - racconta don Giacomuzzi - siamo molto soddisfatti. Abbiamo accolto trenta iscritti al festival. Ed essendo la prima volta che una simile iniziativa si affaccia a Roma, si tratta di un numero che fa ben sperare per le prossime edizioni. I finalisti sono quattordici, alcuni anche molto giovani, come una teenager di 16 anni. Significa che i ragazzi hanno voglia di esprimersi con canzoni che vadano oltre i soliti schemi, a

volte troppo ripetitivi e monotoni, e di esprimere valori profondi». Come quello della speranza, «sperando, ancora una volta al centro della scena. «Sperare - continua il sacerdote - significa poter fare un passo dopo l'altro, dare un senso alla vita. La speranza è l'amore che ritorna come motivo costante nei brani degli emergenti». Basta scorrere la lista dei brani finalisti per rendersi conto che è la verità: «The house of Lord», «In Cristo ho trovato la via», «Proteggimi», «Caro amico mio», «Speranza di un ritorno», «Mariastella», «Non siamo soli», «Su le mani», «Non ti fermerò», «Non smetto di sperare», «Your embrace», «Il sogno che hai nel cuore», «Vivo», «Ho bisogno di te». Ma il festival non è una semplice competizione. È l'occasione per «mettere in contatto tutta la diocesi e ricordare che la fede può essere manifestata anche così, attraverso musica e arte. Per creare - conclude il viceparroco - qualcosa di nuovo che contribuisca ad arricchire la cultura cristiana».

Matteo Raimondi

cultura

## Parioli, il ciclo sulle virtù

«Il dramma della fortezza» «I dialoghi delle Carmelitane» fra storia, letteratura, cinema e musica: questo il titolo dell'incontro sul tema della fortezza, a conclusione di un ciclo sulle virtù cardinali, tenutosi martedì presso il centro culturale San Roberto Bellarmino nella parrocchia ai Parioli. Tutto parte da un fatto realmente accaduto: l'esecuzione, nel luglio 1794, durante la Rivoluzione francese, di sette carmelitane che erano rifiutate di rinunciare ai loro voti, facendo offerta delle loro vite per ottenere la fine del massacro. Ghigliottinate, furono beatefatte da Pio X nel 1906. La vicenda ispirò dapprima la scrittrice tedesca Gertrud von Le Fort, autrice nel 1931 del romanzo «L'ultima al patibolo». Nel 1947 il regista Raymond Leopold Bruckberger, domenicano, pensò di trarne un film, chiedendo al noto scrittore francese Georges Bernanos, fervente cattolico di scrivere la sceneggiatura. «Alla base del testo troviamo il ribaltamento della debolezza in forza: un paradiso che si situa attraverso l'agonia di Gesù e la comunione dei santi», ha spiegato Benedetta Pasapogli, ordinario di letteratura francese alla Luoma. «La vecchia priore prende su di sé la paura della novizia come Cristo ha preso su di sé tutti i nostri peccati», ha affermato il viceparroco don Maurizio Modugno, critico musicale. (F. Ch.)

## Santa Silvia, le giovani famiglie come risorsa per la pastorale



**La parrocchia del Portuense festeggia i 50 anni: tra le iniziative, una maratona e una mostra, inaugurata dal cardinale Vallini Gemellaggio con la Terra Santa**

**U**na maratona per le famiglie, con l'intento di «portare gioia nel territorio, correre, senza perdere tempo, perché a tutti giunga il messaggio del Vangelo». E una delle iniziative pensate per il 50° di fondazione della parrocchia di Santa Silvia, al Portuense, di cui il parroco, don Paolo Ricciardi, spiega il significato. La corsa, in programma proprio oggi, si svolge all'indomani della visita compiuta alla comunità dal cardinale Vallini (il 22 febbraio scorso il vescovo ausiliare Benedetto Luzzia, parroco di Santa Silvia per 16 anni, ha presieduto una solenne celebrazione), che tra

l'altro inaugurato una mostra di opere d'arte (hanno collaborato una trentina tra pittori e scultori), per riscoprire la figura di Silvia. Una santa di cui si sa poco, oltre al fatto di essere madre di Gregorio Magno. Ma quel «poco» è fatto di preghiera, vita familiare vissuta in pienezza, carità verso i poveri. Uno stile, quest'ultimo, che contraddistingue la parrocchia fin dalla sua fondazione, il 23 febbraio 1959, da quando è punto di aggregazione per il quartiere. Eretta per volontà di Giovanni XXIII - si dice che avesse espressamente chiesto che una parrocchia di Roma venisse dedicata alla mamma di un Papa - ha iniziato in locali provvisori a via Venturi. Nel 1968 il varo del nuovo complesso parrocchiale, nel 1973 la visita di Paolo VI, nel 1990 quella di Giovanni Paolo II. Ma non c'è solo lo sguardo al passato. «La ricorrenza dei 50 anni - dice don Paolo - va oltre: si tratta per l'intera comunità di rinnovare la gratitudine a Dio e l'impegno a guardare al futuro, per una maggiore attività missionaria nel quartiere. Significa condividere la gioia di sentire la parrocchia una famiglia,

soprattutto per le nuove generazioni». Infatti una realtà che caratterizza Santa Silvia (che conta circa 22mila abitanti) è la grande presenza di giovani, coinvolti in tante attività, soprattutto nella catechesi e nell'animazione dei più piccoli. Una risorsa in crescita è la presenza di giovani coppie in cammino dopo il matrimonio e dei genitori dei bambini e dei ragazzi nel cammino dell'iniziazione cristiana. La collaborazione delle famiglie, osserva ancora il parroco, è il punto da cui si riparte nella celebrazione di questo «giubileo». Significativa, oltre all'impegno di scout d'Europa, della comunità carismatica «Gesù Risorto» e di vari gruppi impegnati in ambito caritativo, è l'attività del coro parrocchiale (che ha già inciso due cd) impegnato a portare la spiritualità in musica (attraverso l'esecuzione di oratori sacri) anche in altre chiese della diocesi. Il prossimo 6 giugno è previsto in chiesa un oratorio sulla vita di Santa Silvia, «Il profumo del Pane». Da due anni prosegue il gemellaggio con la comunità cattolica melitana di Betlemme, con l'intento di sensibilizzare la parrocchia sulle difficoltà dei cristiani in Terra Santa: «L'estate scorsa un pellegrinaggio nei luoghi di Gesù ha consolidato il rapporto con quelle comunità».

Francesco Dragonetti

## Giornata di preghiera per la Chiesa in Cina

Oggi, per volontà del Santo Padre, si celebra la Giornata di preghiera per la Chiesa in Cina. Parrocchie e comunità religiose della diocesi sono invitate a ricordare la Chiesa e il popolo cinese nelle loro preghiere, specialmente nella celebrazione della Messa. Benedetto XVI, nella sua lettera del 27 maggio 2007 indirizzata ai cattolici della Repubblica Popolare Cinese, espresse il desiderio che una tale Giornata fosse celebrata ogni anno il 24 maggio, giorno dedicato alla memoria liturgica della beata Vergine Maria, Aiuto dei cristiani, che è venerata con tanta devozione nel santuario mariano di Sheshan a Shanghai. Secondo le intenzioni del Pontefice, la Giornata riguarda in primo luogo i cattolici della Cina che, pur nelle difficoltà del momento, organizzano in genere iniziative di preghiera per tutto il mese di maggio.

## Sacerdoti a Subiaco con il cardinale vicario «Il prete è annunciatore del mistero di Dio»

Il prete è il comunicatore della forza liberante di Gesù. Deve essere immerso nel mistero della morte e risurrezione del Maestro. E prendere coscienza che Gesù non assicura il successo del lavoro apostolico, ma qualcosa di più prezioso: la sua stessa compagnia. Sono questi i pensieri che il cardinale Agostino Vallini ha voluto comunicare lunedì scorso, durante l'omelia della Messa che ha presieduto al Sacro Speco (Subiaco), celebrata dal vescovo ausiliare Benedetto Tuzia, dai responsabili della formazione permanente e da una sessantina di giovani sacerdoti. Il direttore del Servizio per la formazione permanente, monsignor Luciano Pascucci, ha organizzato, a conclusione dell'itinerario annuale del biennio e del triennio, una gita-pellegrinaggio che ha avuto come guide d'eccezione due monaci benedettini, l'abate di Santa Scolastica, Mauro Meacci, e il priore del Sacro Speco, Luigi Tiana, che si sono gentilmente messi a disposizione per illustrare i tesori d'arte del complesso monastico di Subiaco. L'abbazia di Santa Scolastica è stata anche la cornice di una inedita assemblea di giovani preti, ai quali il

cardinale Vallini ha posto alcune domande per comprendere come procedono le esperienze sacerdotali di questo clero alle prime armi, nella convinzione - ha chiarito il vicario del Papa - che «ascoltare, per un vescovo, è un esercizio di solidità». Gli interventi hanno posto in luce le diverse difficoltà che si trovano ad affrontare i sacerdoti nell'inserimento in una comunità: dai rapporti parroco-viceparroco, alle confessioni e alla gestione di persone con disagio psicologico-relazionale. Il cardinale Vallini ha richiamato all'atteggiamento di partenza tra sacerdoti giovani e anziani «che dovrebbe essere di stima, di fiducia e di accoglienza. Da giovane prete - ha ricordato il porporato - ero troppo severo. Bisogna comprendere la storia dell'altro ed essere ricchi di umanità». Tanti i consigli pratici, gli incoraggiamenti per superare anche i momenti di tensione. Con l'appello finale: «Il prete non è una persona privata, un libero cittadino che ricerca spazi di autonomia, ma una persona pubblica, un annunciatore del mistero di Dio».

Paolo Casu

## «40 concerti», gran finale col Beato Angelico

Serata finale, domenica 31 maggio, della rassegna diocessana di musica sacra «40 concerti nel giorno del Signore». Nella solennità di Pentecoste, sarà dedicata allo Spirito Santo. Nella basilica di San Giovanni in Laterano, alle 20.30 (ingresso libero), il Coro della diocesi di Roma e l'Orchestra sinfonica Nova Ars eseguiranno un oratorio sul Beato Angelico scritto da monsignor Marco Frisina,



direttore dell'Ufficio liturgico del Vicariato e del Coro diocesano, che ha appena compiuto 25 anni di attività (servizio domenica prossima su Roma Sette). «Al Signore della Bellezza», questo il titolo dell'oratorio, verrà per la prima volta eseguito a Roma: è ispirato a sei quadri del beato Angelico, tra cui l'«Annunciazione» (nella foto), che prenderanno vita musicale anche grazie alle voci dei solisti Paola Cecchi, Mariangela Topa, Rossella Mirabelli, Gianni Proietti, Vittorio Bari.

Cinquemila persone alla Festa dei Popoli, domenica scorsa, a San Giovanni. Padre Saracino: «L'Urbe è modello di convivenza»

# «Immigrati, presenza preziosa»

DI MARIAELENA FINESSI

I politici italiani guardino «con altri occhi» gli immigrati la cui «presenza è preziosa e indispensabile nelle nostre città». Monsignor Antonio Maria Vegh, presidente del pontificio Consiglio dei migranti e degli itinerari, celebra la Messa per la XVIII Festa dei popoli nella basilica di San Giovanni in Laterano, in una domenica - quella del 17 maggio - affollata di fedeli provenienti dai quattro angoli del mondo. Citando il titolo della Festa, «Roma con altri occhi», monsignor Vegh

**L'appello dell'arcivescovo Vegh: «Assumano occhi nuovi nei vostri confronti le comunità cristiane, i responsabili della politica, dell'informazione. Meritate ammirazione e gratitudine»**

si rivolge a loro, ai nuovi abitanti dell'Urbe: «Vi assicuriamo tutto il nostro impegno perché assumano occhi nuovi e diversi nei vostri confronti tutte le nostre parrocchie e tutte le comunità cristiane, i responsabili della politica, delle amministrazioni, dell'informazione, dell'opinione pubblica, di tutta la cittadinanza». «Meritate rispetto - aggiunge -, ammirazione e gratitudine. La vostra presenza è preziosa e indispensabile nelle nostre città». «Mi auguro - conclude - che anche voi assumiate occhi nuovi ed eventualmente diversi nei confronti di Roma per rendervi conto della tanta gente che vi vuol bene, delle tante opportunità che vengono offerte a tanti di voi per una promozione nella scala sociale e civica».

Fuori dalla basilica, una quarantina di stand delle comunità straniere, oltre ai punti informativi di quelle realtà che quotidianamente lavorano con gli immigrati, come la Caritas e le Acli. Gli indonesiani hanno preparato un banchetto di delizie gastronomiche e nel programma hanno inserito lo spettacolo del Pivo Pivo, ballo delle grandi occasioni, che prevede anche l'esibizione di ragazze islamiche. «L'Indonesia è questa - dice Frank Kandou, addetto commerciale dell'ambasciata a Roma -, una terra di convivenza di 160 etnie e, come la vostra

città, di collaborazione tra le varie religioni». Anche Augustina è indonesiana e per questo, come è usanza nel suo Paese, non ha un cognome. Per risolvere la questione, lo stato italiano ha deciso allora di considerare come cognome il suo nome di battesimo (cioè Augustina) e come nome le ha dato invece un imbarazzante Senzanome. Ricapitolando, sulla carta di soggiorno è scritto che questa esile donna si chiama Senzanome Augustina. «Un'incomprensibile burocrazia - spiega il marito italiano, Davide -, che nulla toglie al carattere aperto di Roma». Sul tavolo della comunità slovacca c'è un piatto di biscotti che invita a fare diacchiere. «Vogliamo innanzitutto far capire - spiega Maria - che la Slovenia non è la Slovacchia». Un'assonanza di nomi che troppo spesso fa confondere, dice, con il risultato «che pochi ci conoscono». Maria Konecna ha 26 anni ed è iscritta a Scienze del matrimonio e della famiglia dell'Istituto Giovanni Paolo II, presso la Lateranense. «Studio le problematiche della famiglia alla luce del magistero di Wojtyła per diventare consulente familiare». Qui nella Capitale un valido aiuto le è offerto dal Centro San Lorenzo, istituto voluto dal Papa polacco, anch'egli straniero in Italia, affinché i giovani di tutto il mondo potessero fare rete. «Roma è un modello di convivenza - padre Gaetano Saracino, scalabriniiano, commenta in ultimo le cinquemila presenze alla Festa di cui è organizzatore - e il nostro auspicio è che quello dei migranti non sia un argomento a latere, di cui parlare nel momento in cui si affronta la sola questione del lavoro delle badanti o della sicurezza. Quella degli stranieri è una realtà viva e costruttiva, una pastorale non appartata ma in cammino».



Gli stand della Festa dei Popoli (foto Gennari)

### L'appuntamento

#### Gemelli, «ospedale con più sollievo»

Domenica 31 maggio è in programma la Giornata del Sollievo. Numerose le iniziative in tutta Italia promosse da Regioni, strutture sanitarie ed associazioni di volontariato a sostegno della centralità della persona sofferente e della sua dignità. A Roma, protagonista della Giornata sarà il Policlinico Agostino Gemelli, con un evento che vedrà la partecipazione di noti personaggi dello spettacolo, dalle 9.30 alle 17. Saranno premiati i vincitori del concorso «Un ospedale con più sollievo», riservato agli alunni della quinta classe della scuola primaria, della terza classe della scuola secondaria di primo grado e delle classi del primo biennio della scuola superiore.

## Per Luigina Sinapi prima tappa della causa di beatificazione

Conclusa venerdì la fase diocesana del processo La cerimonia con il discorso del cardinale Vallini, che ha ricordato la figura della mistica, nata a Itri nel 1916 e morta a Roma nel 1978 «Una laica che offrì una luminosa testimonianza cristiana. Sapeva infondere conforto, coraggio, amore per la Chiesa»

«Soffrire è offrire». Lo ripeteva spesso, Luigina Sinapi. In questa frase è racchiuso il senso del suo pensiero, del suo carisma, della sua stessa esistenza dedicata ai bisognosi. In mezzo alla gente comune. Luigina visse «come un granello di senape in un solco di Roma», secondo quanto le disse Gesù quando apparve per la prima volta, il 15 agosto del 1933. Lo ricorda il cardinale vicario Agostino Vallini durante la sessione di chiusura della fase diocesana di beatificazione - venerdì nell'Aula della Conciliazione, in Vicariato - della mistica, nata a Itri nel 1916 e morta a Roma nel 1978. Fin da piccola Luigina sognava di dedicare la sua vita a Cristo, tanto che all'età di 16 anni entrò all'Istituto delle Figlie di San Paolo. Ma fu costretta a lasciarlo, a causa dei problemi di salute. Eppure questo non la dissuase dal suo intento di dedicarsi agli altri. «Fu una laica -

così la descrive il porporato - che lungo il XX secolo, nella città di Roma, offrì una luminosa testimonianza cristiana e si offrì come vittima per la Chiesa». Questo fu, infatti, il sacrificio di Luigina: donare le proprie sofferenze al «cuore immacolato della Mamma Maria» - queste le parole usate dalla Sinapi stessa - per il bene del Papa e di tutti i sacerdoti. «Si rivolgeva alla Vergine con atteggiamento tenero e filiale», nota il cardinale vicario. E la stessa dolcezza Luigina la riservava a quanti la andavano a trovare nella sua casa al civico 51 di via Urbino. Un'abitazione divenuta cenacolo, con la cappellina privata nella quale passava ore e ore in adorazione davanti al Santissimo Sacramento. «In tutti quelli che si rivolgevano a lei - sottolinea il cardinale - sapeva infondere conforto, coraggio, amore per la Chiesa».

Giulia Rocchi

Sette giorni in tv



canale 69

# «Azzurro», la musica e l'identità italiana



Nel novembre 2007 un sondaggio ha stabilito che la canzone italiana più cantata all'estero è «Azzurro», seguita da «Volare» e «O sole mio». Fa dunque bene Fabio Canessa a intitolare il primo capitolo del suo libro, *Azzurro*. «Un altro inno nazionale», che si conclude con l'affermazione secondo cui la famosa canzone, cantata da Celentano sulla melodia di Paolo Conte e le parole di Vito Pallavicini, è la trasfigurazione artistica più compiuta di un «ossimoro fertilissimo» che riesce a realizzare «la giusta alchimia per far emergere l'identità più autentica degli italiani, sempre miracolosamente in bilico fra ortodossia e trasgressione [...] fra attaccamento alle radici e attrazione per i modelli d'oltreoceano, fra religiosità e disincanto, fra malinconia e umorismo, fra reale e surreale».

Inserito nella collana «Canzoni», che l'editore calabrese Donzelli ha avviato qualche anno fa, il saggio di Canessa non solo è uno dei testi più piacevoli e interessanti tra quelli usciti di recente in Italia, ma è anche una buona occasione per riflettere sull'identità italiana, sulla storia degli ultimi 40 anni (la canzone esce a metà del fatidico 1968), sulla magia della musica, sull'importanza delle cosiddette «canzonette» e altro ancora. Il fatto è che Canessa non ha solo una scrittura che quasi ipnotizza il lettore, ma anche un bagaglio culturale di tale ampiezza da condurlo verso luoghi insospettiti e inesplorati, proprio come fa la stessa canzone oggetto della sua indagine. In *Azzurro* c'è l'oratorio ma anche il baobab e il leone, la malinconia di un pomeriggio «arci-italiano» ma anche un vago esotismo, insomma di nuovo l'ossimoro fertilissimo («l'Africa in giardino»). La «spensierata malinconia» è la linfa di questa canzone che, come nota Maurizio Bianchini, «appartiene a quel genere di canzoni che sono scritte dal proprio tempo più che da un autore empirico. Un po' come *La vie en rose*, Lili

*Marlene o Blowin' in the wind*. Più che pregevoli canzoni, o belle canzoni, sono canzoni in cui è racchiuso lo spirito del tempo». Il saggio di Canessa è strutturato con logica euclidea: presentazione della canzone, racconto biografico e artistico dei tre autori (Celentano, Conte, Pallavicini), analisi puntuale e appassionata della canzone. All'interno di questa rigida architettura, Canessa si muove con padronanza fino alla temerarietà, come quando intuisce in Celentano una natura di «epigone di Chesterton» per l'allegria con cui entrambi si sono divertiti a rompere tutti gli schemi e le convenzioni del tempo volendo ricordare agli uomini che «sono ancora vivi». In questo «clima» troviamo perfino una citazione di Benigni che paragona Celentano ad «una vita di mezzo tra Papa Giovanni e Brigitte Bardot» e, parlando proprio di *Azzurro*, afferma che «la bellezza è la moneta di Dio, non bisogna accumularla, bisogna farla circolare». E quello che ha fatto anche Canessa con questo curioso saggio, divertito e divertente.

Andrea Mondada  
«Azzurro», F. Canessa, Donzelli, p. 115, 16 euro



**Dalla Terra alla Luna a Letterature 2009**

## APPUNTAMENTI

proposte per una settimana emul: romasette1@virgilio.it

**Il cardinale vicario all'assemblea dei vescovi: mercoledì non potrà ricevere i sacerdoti - Sabato Roma Sette alla Radio Vaticana Centro di aiuto alla vita, decennale - «Lectura Dantis» - Intercultura all'Urbaniana - Spettacolo a S. Maria del Buon Consiglio**



mosaico

### incontri

**FESTA PATRONALE A SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI.** Da oggi fino al 30, festa parrocchiale a Santa Maria Maddalena de' Pazzi (largo Fausto Vicarelli, 1). Tra gli appuntamenti segnaliamo domani alle 21, un incontro su «Secolarizzazione: l'uomo tra sacro e secolare», con Luca Diotallevi, sociologo all'Università di Roma Tre; Giuliano Ferrara, direttore de «Il Foglio»; Fabio Zavattaro, vaticanista Rai. Mercoledì 27, ancora alle 21, incontro con monsignor Marco Frisina sulla «Spe salvi». Mostra di disegni dei bambini delle scuole elementari di zona, sul tema «Io spero di... La speranza dei bambini», giovedì alle 16.30. Lo stesso giorno, alle 21, incontro su «60 anni dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo»: interverranno Raffaella Milano, ex assessore comunale e collaboratrice Anci; Andrea Pique, avvocato dell'associazione «Avvocati di strada»; Domenico Rosati, ex presidente Acli.

**ALL'URBANIANA UNA GIORNATA DI STUDIO SULL'INTERCULTURA.** Domani l'Urbaniana promuove una giornata di studio, dalle 8.30, su «Comunicare Intercultura. Strade e strategie comunicative in tempo di crisi». Dopo il saluto del rettore don Cataldo Zuccaro, previsti interventi di Cecilia Rinaldini, giornalista di Radio Rai, del filosofo Filomeno Lopes e di don Paolo Padrini, ideatore di *liberary*. Moderatore il professor Luca Pandolfi.

**DECENNALE DEL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA.** Il Centro di Aiuto alla vita di Roma festeggia domani il decennale presso la parrocchia dello Spirito Santo (via Cesare Pavese). Messa alle 18.30 con l'arcivescovo Rino Fisichella. Il presidente Giorgio Gibertini consegnerà i premi «Roma è vita» a 5 personalità.

**DON DI NOTO OSPITE AL TORRINO.** Domani, alle 19, nella parrocchia di Santa Maria

### L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

**DA DOMANI A VENERDI**  
Partecipa ai lavori dell'Assemblea generale della Cei. **Pertanto mercoledì 27 è sospesa l'udienza con i sacerdoti.**

**MARTEDÌ 26**  
Alle 19.30 in San Giovanni in Laterano accoglie il Santo Padre che tiene la relazione di apertura al Convegno diocesano.

**VENERDI 29**  
Alle 19.30 in San Giovanni in Laterano tiene la relazione conclusiva del Convegno diocesano.

**SABATO 30**  
Alle 18 incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di San Roberto Bellarmino.

Stella dell'Evangelizzazione (via Amsterdam, 5), don Fortunato di Noto, fondatore dell'associazione Meter contro la pedofilia, terrà un incontro su «Testimoni della speranza oggi».

**ULTIMO APPUNTAMENTO CON LA «LECTURA DANTIS».** Si terrà domani l'ultimo incontro della «Lectura Dantis - I canti dell'Inferno» a cura di monsignor Marco Frisina. Al Seminario Maggiore, dalle 20.30, i canti della Divina Commedia dal XXXII al XXXIV, «Nel Cocito».

**MEETING «CALABRESI NEL MONDO» ALLA LATERANENSE.** Convegno dei calabresi alla Lateranense, giovedì 28, dalle 15.30. Aprirà i lavori monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore del Servizio diocesano per la pastorale universitaria. Interventi del teologo Michele Fontana, del giornalista Rai Alberto Matano e della professoressa Maria Caticcalà (Roma Tre) terranno tre riflessioni.

**TERZO CONVEGNO TEOLOGICO-PASTORALE AL SACRO CUORE.** Dal 28 al 30 maggio tre giornate di studio per il terzo convegno

teologico-pastorale, dedicato al tema «Dal cuore di Dio all'uomo di cuore», promosso dall'Opera pia dei Salesiani. Gli incontri si terranno al Sacro Cuore (via Marsala, 42) e cominceranno giovedì, alle 15.30. Sabato, alle 12, celebrazione presieduta dal cardinale Albert Vanhoye.

**CONFERENZA SU SAN PAOLO E LA BASILICA.** «Dalla tomba alla città di Paolo» è il tema dell'incontro che sarà ospitato giovedì 28, alle ore 18.30, dalla parrocchia Gesù Divin Salvatore (via Romolo Gigliozzi 31), sulle ricerche archeologiche a San Paolo fuori le Mura. Interverrà Giorgio Filippi, curatore della raccolta epigrafica dei Musei Vaticani.

### cultura

**CONCERTO A SAN SATURNINO.** Oggi alle 17.15, nella parrocchia di San Saturnino (via Avigliana 3), concerto con brani di Mozart, Hidas, Brewer, Haydn e Bossi.

**SPETTACOLO A S. MARIA DEL BUON CONSIGLIO.** La Commissione teatrale giovanile della parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio invita alla commedia «Sarto per signora», di Georges Feydeau, in programma domenica 31, alle ore 17.30, nel teatro delle Suore Figlie della Divina Provvidenza (via Tuscolana 615). Ingresso gratuito. Replica il 2 giugno nella tendopoli di Paganica, in Abruzzo.

**VISITA NOTTURNA A S. MARIA DEGLI ANGELI.** Questa sera, dalle 21, è in programma la visita notturna della basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri (via Cernaia 9), con l'astronomo Costantino Sigmund: «La meridiana boreale e la stella polare».

**MUSICAL SU SAN CAMILLO DE LELLIS.** Ordine dei ministri degli infermi e il Jobel Teatro presentano «Camillo de Lellis. Il sogno di un gigante», racconto musicale ispirato alla vita di Camillo de Lellis. La prima nazionale martedì 26 al Teatro Sala Umberto (via della Mercede), alle 21: ingresso gratuito (informazioni: 320.7224298).

**PRESENTAZIONE LIBRI/1: CARDINALE MARTINI.** Sarà presentato martedì 26, alle 17.30, alla libreria Dehoniana Books (via della Conciliazione 37), il volume del

cardinale Carlo Maria Martini «Liberi di credere. I giovani verso una fede consapevole». Con monsignor Vincenzo Di Mauro e il vaticanista Luigi Accatoli.

**PRESENTAZIONE LIBRI/2: IACOBONE.** Giovedì 28, alle 17.30, all'Antoniano (via Merulana 124), il dialogo «Maria a Roma. Teologia, culto e iconografia mariana a Roma, dalle origini all'Alto Medioevo» di monsignor Pasquale Iacobone, sarà introdotto da Vincenzo Battaglia, presidente dell'Accademia mariana internazionale, e da Fabrizio Bisconti, «magister» della pontificia Accademia cultorum martyrum. La presentazione del volume è affidata all'arcivescovo Gianfranco Ravasi.

**PRESENTAZIONE LIBRI/3: MASSIMILIANO SIGNIFREDDI.** Il libro «Giovanni Crisostomo. Discorsi sul povero Lazzaro», a cura di Massimiliano Signifreddi, verrà presentato giovedì 28, alle 18.30, presso la basilica di Sant'Agnese fuori le Mura (via Nomentana, 349). Interverranno Manuel Nin, rettore del pontificio Collegio Greco, Sergio Zincone e Alessandro Zuccari, docenti all'Università La Sapienza.

**MUSICA PER L'AFRICA.** Alessio Boni darà voce alla poesia africana sabato 30, alle 21, presso il Teatro Italia (via Bari, 18). Musica e poesia s'incontrano nel nome della solidarietà, con l'Orchestra Giuseppe Tartini, diretta dal maestro Antonio Cipriani. Il ricavato alla fondazione di una nuova missione della Comunità missionaria di Villaregia, in Mozambico. Info: posta.rm@cmv.it, tel. 335.8348663, 329.4922856.

**CONCORSO DI POESIA ALLA CAPPELLANIA DEL PERTINI.** La chiesa di Sant'Elia Profeta, nell'ospedale Pertini, ospiterà domenica 31, alle 17, la premiazione dell'ottavo concorso di poesia sul tema «Nella sofferenza la speranza». L'evento fa parte delle attività culturali promosse dalla cappellania ospedaliera.

### radio & tv

**ROMA SETTE SABATO SUI 105 FM DELLA RADIO VATICANA.** Sabato prossimo Roma Sette e Romasette si sulle frequenze della Radio Vaticana con le anticipazioni del settimanale e le notizie del sito. Alle ore 10.30 appuntamento sui 105 in FM e sui 585 in AM.



**DELLE PROVINCE** Da mer. 27 a dom. 31 V. Dalle Provincie 41 **Duplicity** tel. 06.44286021 Ore 17.30-20.22.30  
**KARAVAGGIO** Da ven. 29 a dom. 31 V. Passello, 24 **Gli amici del bar Margherita** tel. 06.855420 Ore 17.18.50.50.40.22.30  
**DON BOSCO** Giovedì 28 e venerdì 29 V. Fabio Volero, 63 **Fortpisc** tel. 06.71587612 Ore 18.21  
**La vita e la morte di Gaetano Sciascia, giovane giornalista napoletano, ucciso il 23 settembre del 1985 per la sua inchiesta sulla mafia.** Sabato 30, ore 18. **L'America**, 11 ore 16.18 **Pony sulla scogliera** Sabato 30, ore 21, e domenica 31, ore 18 **Verso l'Eden**

### «Comicità caustica» con «La rosa tatuata»

Ancora un'«invasione» di cinema nel teatro, ma stavolta con un «rimbalzo» sulla letteratura, per così dire, «la rosa tatuata» è un film di Daniel Mann legato alla grande interpretazione di Anna Magnani con la quale vinse l'Oscar nel 1955. Ma lo «script», poi trasposto sullo schermo, era di Tennessee Williams che lo ideò proprio per la nostra Anna, da lui ammiratissima. Masolino d'Amico ha tradotto e adattato il testo per lo spettacolo teatrale, al Quirino, allestito da Francesco Tavasi. Nei panni della protagonista Serafina si cimenta lodevolmente Mariangela D'Abbraccio. Al centro di un dramma/commedia ambientato dalle parti di New Orleans, nell'humus degli immigrati da varie provenienze - con un miscuglio di lingue e dialetti, in particolare siciliano - ormai avviati all'integrazione in quel Sud americano legato all'autore. Che adotta caratteristiche espressive diverse da quelle dei suoi melodrammi noti. Serafina si distrae fra la precoce vedovanza, la scoperta a posteriori di avere avuto un adultero e l'incontro di un nuovo amore. Le passioni anche qui sembrano scatenarsi, temperate però dall'ironia, con il colore acre del dialetto e un lieto fine. Una «comicità caustica», per il regista Tavasi, che fa cogliere «ogni aspetto di quel "carattere italiano", così umorale e appassionato da svelarne sentimenti e contraddizioni». Coprotagonista Paolo Giovannucci.  
Toni Colotta